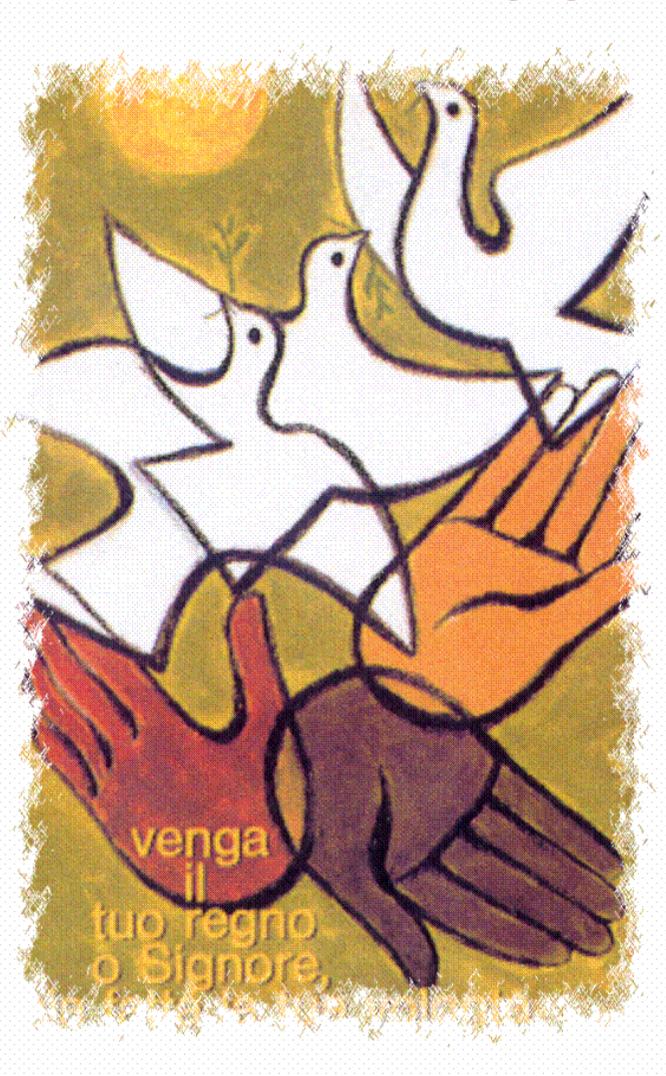


# Agenzia

**Suore Divina Volontà**

**Novembre 2017**



“... possa presto avere la felicità di giungere alla beatifica vista di Dio e, prostrata dinanzi al suo divino trono, mi sia dato di esservi potente avvocata” *(Madre Gaetana)*

# Sommario

- 2 Esperienze di interiorità e di missione**
- 3 - Partire senza indugio, sempre
  - 8 - Insegnamenti di un popolo attraverso i suoi martiri
  - 11 - Condividere con chi arriva ...
  - 13 - Condividere con chi parte ...
  - 15 - “Acampa - Dentro”
- 17 Racconti di vita delle comunità**
- 15 - Celebriamo 30 anni di presenza a Polistena
  - 22 - Iniziativa Amica: 20 anni insieme
  - 26 - Brevi racconti dal Brasile:
    - > *Formazione, incontri, pellegrinaggi ...*
    - > *Incontro della Fraternità*
- 35 Ci hanno preceduto ... e con amore ricordiamo**



# Esperienze di interiorità e di missione





Un gruppetto di sorelle ha accolto l'invito di partecipare ai tre giorni di spiritualità realizzati nel mese di Luglio a Monte di Malo.

Tre giorni per fare memoria, raccontare – raccontarsi; condividere riflessioni e vite; alimentare profondità, motivazioni e desideri del nostro essere SDV.

Ripercorrere storia e vita per consolidare il nostro "essere insieme", radici e stile, e per camminare nel quotidiano "senza indugio".

Alcune di loro esprimono in queste righe alcuni vissuti.

Questi tre giorni di spiritualità, preparati e accompagnati dalla nostra madre suor Luiza e da suor Giordana, sono arrivati nel momento giusto, quasi alla vigilia del mio ritorno in Brasile. Li ho sentiti come una conferma che il Signore Gesù mi faceva capire che questo nuovo ritorno in terra brasiliana è la Sua volontà.

Sì, riparto anche se la separazione dalla mia famiglia, specialmente da mio fratello don Luigi è molto dura.

Tanti anni fa mi sono consacrata al Signore; io appartengo a Lui e alla Sua volontà. Questo mi dà forza e fiducia nella sua presenza ; presenza che continuo a sperimentare appartenendo a questa congregazione che tanto amo.

Ringrazio tantissimo Luiza e Giordana per questa meraviglio-

sa opportunità, per la fraternità vissuta con loro e con le sorelle, in un clima fresco e sereno.

Un grande abbraccio.

*Suor Annamaria Faganello*

Quando suor M. Pia mi ha proposto di partecipare ai 3 giorni di spiritualità ho detto “sì”, ma non ero tanto convinta. Però lei ha insistito: “Vai, non pensare a qui che ci aiuteremo”.

Devo dire di essere stata più che contenta, in quanto le comunicazioni, il raccontarci la nostra storia, ci hanno permesso di conoscerci meglio. Il “senza indugio”, che è stato la tematica che ci ha guidato nei tre giorni, mi ha dato contenuti importanti per la mia vita e sulla mia Galilea.

Auguro a tutte di poter avere un tempo così qualificato per approfondire elementi essenziali per la nostra specifica vocazione-missione, per confrontarci sulla nostra realtà con la Parola del Vangelo.

Un grazie riconoscente alla Madre, a suor Giordana, e a suor M. Pia che mi ha offerto questa possibilità.

*Suor Giuliana Lionello*

Fare memoria, raccontare e raccontarsi ... mi ha fatto rivivere momenti della mia vita che, visti a distanza di molti anni, li ho rivissuti come grazia di Dio; e mi ha fatto ricordare persone delle quali Lui si è servito per farmi “partire senza indugio” per vivere la Sua volontà.

Penso che mai si parte da soli senza indugio. Sempre si è accompagnati da Lui, che riscalda il cuore e inquieta la persona, fino a quando si decida a “partire senza indugio” con Lui.

In questo cammino che il Signore mi ha fatto percorrere in tutti questi anni, nei diversi luoghi del mondo, mi ha sempre

nutrita di “manna” (come il popolo d’Israele nel deserto) con il suo corpo, con la sua Parola. Con la sua grande misericordia mi ha perdonato e mi ha corretta con il suo grande amore. Mi ha dato la gioia di condividere la fede e la vita con tanti fratelli e sorelle.

Al ricordo di tutto questo mi viene spontaneo dire: “Partirò senza indugio sempre” per “passare all’altra riva”.

Credere che il Signore è sempre presente, e rendermi conto, prendere coscienza che Lui precede i miei passi, mi dà sicurezza e mi fa dire: Voglio

passare all’altra riva, anche se non la conosco; ma so che là ci sei Tu, e io non voglio star sola.

Per questo prego Madre Gaetana che mi aiuti a partire sempre senza indugio. Questo atteggiamento in Madre Gaetana è sempre stato orientato dal desiderio di compiere in tutto la volontà di Dio, a qualunque costo. È stato un cammino di interiorità, di costante dialogo con il Signore che tanto amava. È un esodo continuo che la porta all’identificazione con la volontà di Dio. È la carità nel suo itinerario. È l’azione perseverante di Dio in lei e la sua disponibilità a lasciarsi plasmare, anche nella sua notte oscura.

Tutto questo mi provoca la domanda: “Come vivere oggi questa spiritualità, questo carisma?”

Innanzitutto domando a Dio di donarmi la grazia di vivere la **disponibilità** al cambiamento, e a continuare a servire i poveri alla maniera di Madre Gaetana.

Sorelle, se vi viene offerta la possibilità di partecipare a questi tre giorni di spiritualità, accoglieteli come dono di Dio.



Io non avrò sufficiente vita per ringraziare il Signore e la congregazione.

*Suor Cassandra Bertoldi*

Sono partita da Casa Betania assieme a due sorelle per recarci in Casa Madre dove avremo incontrato il resto del gruppo di sorelle, con la Madre e sr Giordana. Ci era stato dato un foglio con scritto l'obiettivo dei tre giorni e la tematica: "Partire senza indugio, sempre". La sede dell'incontro: Monte di Malo. Io ero molto curiosa di sapere, di sperimentare cose nuove, anche se dentro di me ero come posseduta da problematiche personali che esigevano delle risposte alle mie aspettative, come: "Ma quale è la volontà di Dio per me nella comunità di Polistena dopo sette anni? come sarà il passaggio all'altra riva? dopo le esperienze fatte? come rielaborare le relazioni a volte difficoltose in rapporti sereni? ...

La Parola di Dio è venuta in aiuto: "Tu vai; Io sarò con te". Andare con questo atto di fiducia e fede che il Signore non mi abbandona mai, perché mi ama, e ama tutti. Egli vuole che mi fidi e mi affidi nella libertà; prenda con me la Sua Parola, accetti di non essere *al centro*, perché il profilo comune della vita cristiana è vivere e far sì che la Parola entri nel mio cuore e viva un'alleanza nuova dove la Pasqua è una tomba che diventa grembo, non luogo di morte ma di vita per ogni persona di buona volontà. Grazie!

*Suor Silvana Vecellio*

È stato molto gratificante condividere con le nostre sorelle questo tempo di spiritualità; un'opportunità per sentirmi più vicina e per approfondire alcuni aspetti del nostro carisma, spiritualità e missione.

Mi ha fatto molto bene ascoltare alcune delle esperienze,

delle sfide, delle paure ma anche delle speranze, l'abbandono, la fiducia e, attraverso la fiducia in Dio e una grande disponibilità, vedere che le sorelle sono "partite senza indugio".

Mi ha dilatato il cuore guardare, ancora una volta, alla vita di Madre Gaetana, vedere come è stata capace di partire senza indugio, lasciandosi condurre dalla Divina volontà.

Nel cambiamento di realtà che vivo attualmente, lasciando un luogo per un altro, al termine di questi giorni mi sono sentita invitata dal Signore a non avere paura, a riporre la mia fiducia in Lui, a mettere tutta la mia energia e vitalità a servizio del Regno, con gioia.

Pur non partecipando totalmente all'incontro, mi sono sentita privilegiata per l'opportunità che mi è stata offerta di essere lì a dare una collaborazione e ricevere la grazia di partecipare ad alcuni momenti di riflessione e condivisione.

Oggi e sempre, sia fatta la Divina volontà!

*Sr. Giselle Rocha da Silva.*



# Insegnamenti di un Popolo attraverso i suoi martiri

Questa estate siamo state in Albania, insieme ad un gruppo di giovani, per vivere l'esperienza di servizio e spiritualità proposta dall'Equipe di Pastorale vocazionale dell'Italia.

Ogni volta che ritorniamo a Lushnje troviamo molti cambiamenti, insieme ad alcune costanti: il canto del muezzin, le donne di una certa età vestite di nero con il fazzoletto bianco in testa, i bambini che ci aspettano con lo stupore negli occhi, il fuoristrada dove ci stringiamo per entrare in di più e arrivare ai villaggi, i tramonti che tingono il cielo di rosa, l'emozione di essere in una terra straniera che tanto straniera non è...

Quest'anno ci è sembrato che il gruppo avesse voglia di conoscere questa realtà, i ragazzi e le ragazze avevano dentro delle belle domande. Abbiamo parlato di tante cose: della ricerca per trovare un posto nella vita, di essere se stessi, riconoscere ciò



che Dio ha operato nella nostra vita, ma soprattutto abbiamo parlato della missione come luogo in cui il missionario accetta di fare un cammino e sente che il mandato non parte da sé. Qualcuno ci ha chiesto di alzarci e muoverci. Quel qualcuno che

ha fiducia in noi e ci fa andare oltre i nostri confini, per scrutare nuovi orizzonti, per incontrare le storie di tanti nostri fratelli e lasciarci cambiare da questi incontri.

Durante quei giorni ci siamo chiesti: qual è il messaggio che ho portato nella mia vita fino ad oggi?

Dio ci prende lì dove siamo e come siamo perché ci vuole portare al meglio di ciò che siamo. La nostra vita non è per se stessa. Il centro della nostra vita non siamo noi, ma c'è il mistero di un Dio che ci incontra e nell'incontro con l'altro troviamo noi stessi.

Gaetana ci ha insegnato a penetrare nel profondo di noi stessi perché Dio abita i luoghi fragili della nostra vita; è lì che ci aspetta, lì troviamo Gesù Cristo, che ci manda ad annunciare il suo Amore.

Quest'anno la testimonianza delle sorelle che ci hanno accolto e raccontato, è stata particolarmente appassionante.

Vedere suor Armanda in quella casa, come vive la dimensione della presenza, dell'accoglienza di chi passa, delle donne che continuano a incontrarsi lì nel laboratorio di cucito e si fanno compagnia reciprocamente, oltre a imparare un lavoro, è stato molto bello.

Andare con suor Riccarda a visitare i malati, nei posti remoti dove vivono i più poveri, seguirla quando cammina per le vie della città e la gente la ferma per salutarla e ringraziarla. Il momento più toccante è stata la visita con suor Riccarda all'ospedale, per rendere ragione di cosa è significato per lei andare in quel luogo, vivere la chiamata in quella terra con i pericoli iniziali e i rischi che corse in prima persona, nel periodo



dell'anarchia albanese.

Altra testimonianza molto significativa, è stata quella dei beati albanesi, andando a Scutari (Shkoder), al nord dell'Albania, a visitare uno dei carceri del regime. Era la prima volta che andavamo. Abbiamo pregato il credo insieme ai giovani, proprio nella sala dove sono stati torturati coloro che non condividevano le idee del dittatore o volevano semplicemente vivere la loro scelta di fede.

Ripensando a questa esperienza di una settimana in Albania che ci ha fatto chiudere, per quel periodo, la nostra comunità di Crotona, emerge che lo spostarsi da una realtà di marginalità e di servizio, per incontrare altre marginalità, significa essere arricchite dalla testimonianza di sorelle, di persone, di storie e di realtà. Solo uscendo dal proprio contesto e guardandolo con altri occhi, siamo aiutati a ridimensionare le nostre preoccupazioni e i nostri problemi.

Oggi la società vorrebbe farci credere che ognuno deve vivere per se stesso; il nostro essere cristiani ci chiama invece a mettere se stessi nella vita e farsi dono.

*Suor Caterina e suor Michela*



# Condividere con chi arriva ...

*Nelle informazioni del consiglio generale di maggio u.s. era stato comunicato cheosterremo, in modi diversi, il gruppo "IL NOSTRO MALAWI", impegnato in progetti di solidarietà in quel Paese dell'Africa. E, poiché camminando si aprono nuovi cammini, leggiamo di seguito nuove relazioni e nuove solidarietà che da questo rapporto sono germogliate.*

## L'esperienza di sr Maddalena

Quest'estate, dal 28 luglio al 3 agosto, ho partecipato ad un campo di servizio presso il Centro per immigrati richiedenti Asilo politico (CARA) a Castelnuovo di Porto, poco fuori Roma, insieme ad un gruppo di giovani volontari della diocesi di Porto S. Rufina.

Il centro missionario diocesano propone durante l'anno un percorso formativo alla missione che sfocia in un'esperienza forte di servizio durante l'estate o al CARA, o in un orfanotrofio in Romania o in Malawi.

Da qualche tempo abbiamo conosciuto, grazie ad una volontaria della casa famiglia, questa bella realtà giovanile e abbiamo iniziato una collaborazione, una sorta di gemellaggio per sostenere il progetto, sia con la nostra presenza, sia economicamente (*vedi informazioni recenti del consiglio generale*).

Nello specifico la mia presenza al campo è stata occasione per condividere profondamente la vita di molte persone straniere arrivate in Italia con tanta speranza intrecciata a molta sofferenza, in cerca di un futuro migliore e spesso una lotta per la sopravvivenza propria e dei propri familiari.

Il campo è stato un servizio di animazione a bambini e adulti, ma anche condivisione di vita e di fede coi giovani volontari. Proprio in questo senso lascio la parola a Tommaso, uno dei giovani che hanno vissuto con me questa esperienza... Grazie!

*Suor Maddalena Barichello*

## **L'esperienza di Tommaso**

Lasciando da parte facili sensazionalismi, il

CARA è un luogo che offre infinite possibilità di incontro.

Nella settimana di fine agosto trascorsa in questo Centro, abbiamo creato legami con più ospiti, e condiviso un brevissimo tratto di vita in un clima di amicizia e spontaneità.

Durante la nostra breve missione, abbiamo avuto il privilegio di conoscere piccoli, grandi e famiglie.

Gli ospiti del CARA, trovandosi in un luogo di transizione, spesso non riescono ad archiviare il loro passato migratorio, fatto di traversate estenuanti che il tempo deve ancora lenire.

La spontaneità che ha sempre caratterizzato i nostri incontri nell'arco della settimana, non si è ridotta in atteggiamenti superficiali, con l'intento di minimizzare la complessità dei vissuti dei migranti. Per spontaneità intendo un profondo rispetto e la consapevolezza che la nostra missione estiva, prima ancora di proporre attività, consisteva nel semplice "stare" con gli altri.

Basterebbe poco per sentirsi importanti o desiderati in un contesto così fragile e precario, ma il rispetto che ha accompagnato la nostra spontaneità si è tradotto nella consapevolezza, almeno parziale, dei nostri vissuti che ci ha impedito di relazionarci in modo impari.

Anche se gli ospiti non hanno scelto il CARA come luogo di permanenza, di fatto è diventata la loro casa, soprattutto per chi vive ormai da anni nel centro di accoglienza.

Pur entrando in punta di piedi, ci è voluto poco per essere tra-

volti dall'ospitalità (soprattutto africana!) L'assenza di barriere fra comunitari e apolidi, volontari e ospiti, è una ricchezza che porterò con me per tutta la vita, soprattutto in questo preciso momento storico nel quale i muri e le rivalità sembrano avere la meglio sulla pace e la fratellanza.

*Tommaso (volontario)*

## Condividere con chi parte ...

*I volontari del gruppo "IL NOSTRO MALAWI" hanno inviato questo scritto e un attestato, come riconoscenza al gesto di solidarietà che abbiamo fatto per sostenere il loro progetto.*

*Care Sorelle,*

*sentiamo il bisogno di ringraziarvi dal profondo del cuore per la fiducia e il sostegno che ci avete accordato e per il cospicuo contributo donato.*

*Siamo onorati e felici di questa collaborazione, che sentiamo non solo come una condivisione per la missione in Malawi, ma soprattutto come comunione spirituale e di servizio.*

*Ci impegneremo a tenervi sempre aggiornate sull'andamento della missione e dei progetti, inviando un resoconto delle spese effettuate.*

*In Malawi c'è una parola che quando viene pronunciata, seppur nella sua semplicità, trasmette un'energia unica! È tra le parole più sentite da noi "alendo"(ospiti): "ZIKOMO!", che significa "GRAZIE!"*

*Parola molto importante che, purtroppo, non in tutto il mondo viene utilizzata a dovere: a volte viene omessa e viene data per scontata.*

*Noi ci sentiamo fortunati, perché i nostri amici africani ci hanno insegnato che è bene essere grati...*

E oggi il gruppo “*Il Nostro Malawi*”, vuole dire GRAZIE a voi sorelle per il vostro prezioso sostegno: ZIKOMO!

Un caloroso saluto da tutto il gruppo

## ***IL NOSTRO MALAWI***



*In questo periodo suor Simona Vinci sta vivendo un breve tempo di condivisione in Malawi assieme ai volontari del gruppo.*

# “ACAMPA - DENTRO”

## **NUOVE GENERAZIONI DELLA VITA CONSACRATA - CRB - SÃO PAULO**

Ho avuto la possibilità di partecipare a “Acampa- Dentro”, per le nuove generazioni della Vita Consacrata, che aveva come tema: *“Dalle acque di Aparecida all’incontro della vita: e Maria si è messa in cammino”* (Lc 1,39)

Vivere questa esperienza è stato bello e significativo. Un invito a mettermi a cammino con Maria, motivato ancora di più l’essere ai piedi di “Nostra Signora Aparecida”; eravamo nella casa a lei dedicata. Ho potuto realmente mettermi a cammino con Maria, con i miei fratelli e sorelle della vita religiosa consacrata, questa nuova generazione che desidera seguire Gesù camminando con Maria, sui passi di Gesù.

Ci siamo accampati in una scuola municipale e lì siamo rimasti durante il fine settimana, vivendo una bella esperienza di condivisione di vita e di preghiera. Era un luogo semplice, ma ci ha aiutato ad essere spogli e aperti, adattandoci alla realtà.

Eravamo circa 75 persone di 4 continenti e di 15 nazioni. Molti erano del continente Africano. Questo ci ha fatto ricordare che siamo pellegrini, con i piedi per terra, che vanno incontro alla vita.

All’inizio abbiamo avuto la presenza di alcuni giovani della pastorale giovanile di Aparecida.

Abbiamo fatto l’intrinizzazione dell’immagine di Nostra Signora Aparecida con una



bellissima coreografia e un poema in omaggio a lei.

Fare l'esperienza di dormire due notti per terra, in un sacco a pelo, mi ha fatto pensare ed essere solidale con le persone che vivono sulla strada. Quanto è doloroso pensare che loro vivono costantemente questa dura realtà, non avendo altra possibilità, mentre io ero lì solo per due giorni. Un padre Redentorista ha fatto una riflessione sulla storia dei 300 anni dall'apparizione di Nostra Signora. Lui stesso ci ha ricordato che non siamo soli, ma in "braccio di Mamma Aparecida", e siamo invitati ad essere segno dell'amore di Dio ai fratelli più bisognosi.

Al canto dell'inno dell'"Accampa-dentro" ho ricordato il progetto: *"Dalle acque di Aparecida, andiamo insieme all'incontro della vita"*.

Maria si è messa in cammino all'incontro della vita per servire Elisabetta. Mi sono sentita bene e rinforzata nell'invito di continuare a mettermi disponibile in cammino, all'incontro delle vite e delle sfide che si presentano giorno per giorno.

Per me è stato molto forte, dopo un tempo trascorso con la mia famiglia, poter ritornare alla casa della Mamma Aparecida. Sono grata alla mia famiglia religiosa, in particolare a suor Luzia, per avermi offerto e stimolato a partecipare a questo momento unico della vita religiosa consacrata delle nuove generazioni, di far memoria della mia devozione Mariana trasmessa dai miei genitori, e della gioia di poter celebrare i 300 anni di benedizioni di nostra Signora Aparecida.

*Suor Ana Paola Correa*



# Racconti di vita delle comunità



# CELEBRIAMO 30 ANNI DI PRESENZA A POLISTENA



*Il 19 settembre 1987 la nostra Congregazione ha iniziato ad essere presente a Polistena. Sono passati trent'anni, e la ricorrenza è stata motivo di celebrazione, di incontro, di festa!*

*Condividiamo le parole lette da suor Bruna Crotti all'inizio dell'Eucarestia e il saluto di sr Caterina Lievore, a nome di tutte noi.*

Siamo qui oggi per lodare e ringraziare il Signore per i 30 anni della nostra presenza tra voi. Sono trascorsi 30 anni dal giorno in cui, per Volontà di Dio e per volere del Vescovo Mons. Benigno Papa, della nostra Madre Generale suor Biancarosa Biondo e del nostro Parroco Don Pino Demasi, siamo approdate in questa terra, in questa realtà di Polistena, in questa Parrocchia di S. Marina Vergine.

Nella Liturgia Eucaristica di accoglienza Sua Ecc.za Mons. Benigno Papa ci invitava ad **“essere per chi avviciniamo un cuore umanizzante, un polmone dove ciascuno trovi spazio e respiro e, per tutti essere segno di speranza dove c'è ombra di morte”**.

Accogliendo questo invito, alla luce del carisma indicatori dalla nostra Fondatrice, la Beata Gaetana Sterni e

mandate per **“essere comunità aperta e attenta alle problematiche del territorio, in collaborazione con le forze ecclesiali e sociali che condividono l’impegno per l’uomo che vive in condizione di bisogno”**, la Comunità Religiosa prende l’avvio con la presenza di suor Ottavia, suor M. Teresa e suor Loredana.

Con loro abbiamo intrapreso il cammino dentro questa realtà parrocchiale con la quale abbiamo cercato di fare famiglia, impegnandoci ad essere una presenza espressa nella cura, nella solidarietà, nel dono quotidiano soprattutto ai fratelli-sorelle più bisognosi.

Le nostre presenze sono state varie e alternate.

Chi ha curato ammalati e anziani sia con il servizio infermieristico sul territorio, sia al Samaritano (Associazione costituita nel 1988, dentro la quale è nato il gruppo Arcoblaleno) con suor Luisa e suor Loredana; sia chi ha risposto, in vari modi, a persone bisognose di aiuto, di sostegno, di ascolto, di accoglienza. Ne citiamo i nomi: suor M.Teresa, suor Ottavia suor Guidina, suor Tina, suor Donata, suor Concettina, suor Maddalena, suor Doris, suor Raffaella, suor Marthe, ed ora suor Silvana, suor Janeth e suor Bruna.

Tra queste sappiamo come qualcuna si sia prodigata in attività educative, formative e scolastiche. Un po’ tutte abbiamo dato e continuiamo a dare il nostro apporto nelle attività formative, liturgiche, caritative che da sempre hanno connotato il nostro servizio, la nostra



missione come Suore della Divina Volontà.

Come avrete notato abbiamo voluto rappresentare il nostro essere, il nostro stare in mezzo a voi con tanti fiori diversi, con l'armonia di questi colori. Ed è in questa armonia che vogliamo rendere grazie al Signore per quanto di bene abbiamo costruito in questi trent'anni insieme a voi, per la bellezza di essere state **“deboli strumenti nelle Sue mani”**; per sentirci oggi più che mai, mandate a vivere in questa comunità cristiana di S. Marina come sorelle che esprimono la loro fedeltà a Cristo con semplici gesti di attenzione, di vicinanza, di solidarietà, di amore sincero verso chi ha bisogno di ravvivare la speranza.

E vogliamo dire grazie al Signore perché un fiore singolare e bello è spuntato qui tra voi, figlia della vostra terra: **suor Simona Vinci**, che da quattro anni ha scelto di camminare alla sequela del Signore tra noi Suore della Divina Volontà.

L'Eucarestia che ci apprestiamo a celebrare sia per tutti un grande inno di lode e di ringraziamento al Signore chiedendo a Lui di essere quel cuore umanizzante che può rendere la vita ricca di colore, spazio di nuova speranza e fiducia nella volontà di Dio che è Volontà di bene per tutti.



Carissimo don Pino e comunità tutta, sono qui con gioia a portarvi i saluti della nostra Regionale suor Liliana e insieme a suor Michela, la presenza di tutta la Congregazione di noi suore della Divina Volontà.

Oggi con suor Bruna, suor Silvana e suor Janeth, celebriamo questa tappa di 30 anni di vita condivisa, di storie condivise.

I vostri volti sono i volti della Provvidenza che ci ha aiutato ad aiutare, voi la famiglia che ci ha accolto e con larghe mani ci ha custodito, anche in momenti significativi della nostra vita.

La fiducia, l'affetto e la fede che con noi vivete, ci permette di essere sorelle nel quotidiano e riconoscere insieme che il Signore passa nelle pieghe della nostra vita. Questo anniversario è l'occasione per ringraziare Dio della sua fedeltà e per ringraziarvi di cuore del vostro bene: poiché il bene fa bene e moltiplica il bene.

Concludo questo mio saluto con una preghiera perché come comunità cristiana, possiamo continuare a cercare, amare e compiere la Volontà del Signore, che ha a cuore tutti, specialmente i piccoli e i poveri. Beata Madre Gaetana, interceda per voi e per le vostre famiglie.





Roma, 30 settembre 2017

Quanta vita nella vita dell'associazione "Iniziativa Amica", quanti volti e sorrisi e poi abbracci e sguardi lucidi, ci si rivede con alcuni dopo anni anche se con molti ogni tanto ci si risente.

Quant'è vero che il bene non fa rumore ma dopo 20 anni, se si tratta di "piccole pesti" cresciute e che non ti immaginavi così grandi ....quanto bene fa questo rumore.....

Sì, è stata una festa sentita, non ridondante, bella!

"...Che meraviglia" ha ripetuto spesso don Luigi Ciotti nell'omelia riferendosi sì a noi "che siamo ancora qui", ma anche alla Parola del Vangelo, quella del padre che invia i suoi due figli a lavorare nella vigna; uno gli dice "non ne ho voglia" ma poi ci va e l'altro invece "sì sì vado", e poi non ci va....(....).

In verità vi dico i pubblicani e le prostitute vi passeranno avanti nel Regno di Dio". Ha detto don Luigi: "... auguro a tutti di vivere, di non lasciarsi vivere, travolgere da tanto altro che può farci distrarre, che può creare confusione, che non ci permette di vivere la profondità della vita.....; e che, paradossalmente,

quel “non ne ho voglia” è una buona notizia perché ci dice che si può cambiare, che si può prendere coscienza dei propri limiti, dei propri errori e poi tornare



“a lavorare nella vigna”, che è possibile ricredersi e ricredersi non è solo un atto di intelligenza, è anche un segno di libertà interiore e pure un atto di coraggio, di forza, di umiltà”

Ecco, forse in questi lunghi anni non tutte le nostre ragazze così come pure noi volontari e collaboratori, abbiamo avuto questa coscienza, questa forza, ma molte di più hanno compreso e riconosciuto “.... e ci siamo rimessi subito in gioco”....

E SIAMO ANCORA QUI.... con più speranze che paure !!!!!!!

*(p.s. “E siamo ancora qui” è stato il leitmotiv della festa ed è una bella canzone di Fiorella Mannoia che vi invito ad ascoltare)*

Ciao soree’!

*Germana Platania*

**GRAZIE !!!**

Oggi per Iniziativa Amica è un giorno di festa perché celebrare 20 anni di vita è gioia e benedizione.

Gioia pensando a quel minuscolo gruppetto di persone che, insieme alle suore, 20 anni fa si chiedeva: quale nome dare alla nuova associazione? Dopo Iniziativa Sociale di Mario Fassari, come dare novità nella continuità? Ce la faremo a so-

stenere ancora la casa famiglia dal punto di vista economico e organizzativo, per rispondere ai nuovi bisogni, alle sfide sociali e culturali? Come affrontare la burocrazia che a volte affossa le più buone intenzioni?

Oggi possiamo dire che sì ce l'abbiamo fatta.

Davvero è arrivato il centuplo... di forze, di mani che hanno collaborato, di relazioni create e che durano nel tempo, di iniziative solidali nate dal basso -il laboratorio, le case di semi-autonomia, le famiglie di sostegno, il magazzino del vestiario- sono attività piccole, in stile familiare, quasi casalingo, che però hanno la forza sconvolgente del piccolo che, giorno per giorno, nella ferialità della vita trasforma il mondo, lo rende più umano e quindi più divino. E ci fa dire che la solidarietà vera è alla portata di tutti.

La nostra è anche una storia di benedizione perché la provvidenza ha bussato infinite volte alla porta: attraverso chi ci ha portato la carne o le uova o il riso che proprio quel giorno erano terminati in dispensa, o la persona che si è resa disponibile al trasporto, alle riparazioni, agli accompagnamenti. Grazie a chi ci ha fatto un'offerta, a chi partecipa con passione alla vita di qualche mamma, al volontario occasionale o a quello che ora vive in casa famiglia, ai sacerdoti della parrocchia che negli anni ci hanno sempre sostenuto. Bene dato e bene ricevuto.

Per tutto questo e molto altro ringraziamo oggi il Signore, Lui che è il vero motore di tutto quello che in questi anni è stato seminato.

Un grazie di cuore in particolare in questa giornata a don Luigi Ciotti che presiede questa Eucarestia, testimone credibile di come la carità vada con la giustizia, il cielo con la terra, le parole con le azioni.

Grazie a tutti i celebranti e a tutti voi, per aver partecipato a questa celebrazione.

Ora gli amici di Iniziativa Amica sono invitati a recarsi, passando per l'esterno, alla festa nel salone sottostante. Ci saranno testimonianze scritte, proiezioni di foto, animazione per i bambini, l'estrazione della lotteria, qualcosa da mangiare... per continuare assieme in fraternità!

*Suor Giuliana Tosetto*





# Brevi racconti dal Brasile

## Formazione, incontri, pellegrinaggi ...

### Esperienza profonda di Dio e di comunione con i fratelli, nella comunità di Guarulhos

Dopo aver fatto lo Studio dei numeri 211 e 212 del documento di Papa Francesco **“Laudato Si”**, abbiamo preso più coscienza della cura che dobbiamo avere della nostra Casa Comune = Madre Natura.

Anche se i nostri gesti e azioni concrete sono piccoli, esse si diffondono nella società, nella nostra comunità, nella nostra via e tra i nostri vicini. Il desiderio di imitare questi comporta-

menti, diventa un bene per tutti, che fruttifica sempre al di là di quello che è possibile vedere; provoca nella terra un bene che tende sempre più a propagarsi, a volte invisibilmente.



La cura della natura risveglia sentimenti di dignità, di maggiore profondità esistenziale, e ci fa sperimentare che il nostro passaggio in questo mondo è cosa buona.

Abbiamo visto persone che contemplavano i nostri fiori, il giardino, il verde del nostro cortile e dicevano: “Cosa fate? Come curate delle piante?” ...

Nella celebrazione del giorno dell’“Ambiente” abbiamo avuto la grazia di ricevere nella nostra comunità l’immagine di Santa Rita, in pellegrinaggio, e siamo state motivate a pregare con i vicini e con le persone amiche. È stato un bel momento, di esperienza profonda di Dio e di comunione con i fratelli.

*Suor Araceli Chiaperini*  
Comunità di Guarulhos

## **Formazione per le sorelle dai 65 anni in su**

Ho partecipato all’incontro di formazione permanente per noi, dai 65 anni in su, ed è stato molto arricchente.

La profondità del contenuto mi ha fatto gustare con gioia la fedeltà del Signore nella varie tappe della vita, e la fraternità tra noi.

È stato anche uno stimolo a vivere con fiducia e disponibilità secondo i limiti che l’età impone.

Riconoscente al Signore e alla nostra regionale e consigliere, ho portato tutto nel cuore durante il pellegrinaggio davanti a nostra Signora Aparecida.

*Suor Amelia Del Frari*



## **Al santuario di Nostra Signora Aparecida**

È stato molto bello il nostro pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora Aparecida il giorno 3 settembre 2017.

Ci sono stati momenti in cui mi sono emozionata al vedere la fede della gente umile e semplice, che si avvicinava alla Madonna.

Tutti in silenzio, forse portando nel cuore il motivo della propria visita, di richiesta, di ringraziamento, di intercessione o il grido di dolore.

Anch'io e tutte noi suore con più di 65 anni, accompagnate da suor Luzia, Lucinha e Márcia, eravamo lì, a mettere ai piedi della Madonna carissima la vita della nostra Regione, della Congregazione, e affidando a Lei le vocazioni.

Prega per noi Santa Madre di Dio.

*Suor Araceli Chiaperini*

## **Missione a Taquarituba**

Incontrandomi per qualche giorno a Fartura ho avuto l'opportunità di andare in pellegrinaggio a Taquarituba con il gruppo della Fraternità accompagnato da suor Maria Lucia, per pregare Madre Gaetana di cui si conserva una reliquia nella chiesa principale di quella città.

Ho partecipato pure alla Messa di chiusura della missione.

Sono rimasta ammirata della partecipazione di quella gente alla celebrazione Eucaristica: una manifestazione di grande apertura e accoglienza.

Il parroco, Padre Misaele, è pastore che si dedica alle sue 34 comunità che fanno parte della sua parrocchia, alcune delle quali abbiamo potuto conoscere dopo la Messa.

Quante comunità e quanta necessità di evangelizzazione!

A noi, padre Misaele ha dato tutta la fiducia e rinnovato l'invi-

to a collaborare con lui nell'animazione durante i giorni di missione, partecipando alla vita della gente. Preghiamo perché la messe è grande e pochi sono gli operai!

*Suor Anna Maria Faganello*



## **Gruppo della Fraternità di Fartura**

Domenica 29 ottobre 2017 è stato un giorno benedetto da Dio per noi fraterne delle suore della Divina Volontà, di Fartura. Abbiamo partecipato con molta gioia alla Messa festiva e alla chiusura della missione che suor Maria Aparecida e suor Valeria hanno realizzato nella Parrocchia di Taquarituba (vicino a Fartura) e precisamente nella comunità di Santa Edwrigens - Parque San Roque.

La chiesa era piena di persone, che hanno partecipato con molta fede, attente alle parole del celebrante, Padre Misaele, che nella sua omelia ci ha fatto riflettere sul primo e più grande comandamento di Dio.

Gesù ci invita ad ascoltare con cuore aperto la sua Parola, approfondendo sempre più la fede, speranza e spiritualità.

*Maria Araci Duarte*  
(Fraternità)



# Incontro gruppi della Fraternità

**Fartura, mese di settembre 2017**



La gioia di trovarci in Fartura dice tutto (Fartura=abbondanza): “fartura” di gioia, di allegria, rafforzamento spirituale, momento di preghiera, incontro con il gruppo.

Pena che molte Fraterne non sono potute venire per approfittare di queste meraviglie. Differentemente dagli altri anni ho sentito una pace interiore fin dalla preparazione in casa per il viaggio. Anteriormente, specialmente all’inizio del mio cammino come Fraterna, mi sentivo angustiata, spesso inquieta durante i giorni di permanenza.

Fin dall’inizio dell’incontro con Padre Praxedes, è stato molto forte il momento orante, l’esperienza di

contemplazione, la preghiera, il distacco dagli idoli, lasciare che Gesù ci parli; momento di entrare nel profondo di sé per incontrare lo Spirito e lasciare che operi in noi. Il rumore molte volte non ci lascia ascoltare la voce di Dio, come il ripetere meccanicamente la preghiera dell’Ave Maria senza contemplare ciò che si prega. È lo Spirito che ci conduce nel deserto e dovrebbe essere un’esperienza diaria.

Nel tempo di riflessione personale ho scoperto chi sono io, l’importanza di saper soffrire, di non aver paura, Gesù e Madre Gaetana sono stati così e sono esempi che devono essere seguiti; ho scoperto anche che cosa l’altro/a rappresenta per me: una opportunità di amore, di condivisione, solo un sorriso o uno sguardo e già si dice tutto, guardare con lo sguardo di Dio come Gaetana.

La santità la si vive nella Storia, è nell’oggi della vita che dobbiamo chiudere la porta all’esteriorità ed entrare nell’interiorità.

Mi è molto piaciuta la riflessione di sr. Inês – “Volontà di Dio Familiarità con il Signore”.

Dobbiamo fare il nostro cammino di santità in vita così come ha fatto Gaetana che fin dalla sua tenera età ha condiviso le sofferenze della famiglia e per lei è stato difficile e doloroso.

Ciò che mi ha molto toccato è stata l’esperienza del deserto, ho notato quanto è bella la natura; poi sono andata in cappella e ho contemplato Gesù Eucaristico e Gli ho chiesto quanto ancora devo cambiare. È stato tutto meraviglioso come sempre. Mi è piaciuta la proposta di fare il prossimo anno gli esercizi spirituali, solo preghiera, alternando gli incontri di formazione.

*Virginia*

*Fraternità Taboão da Serra – São Paulo*

Io ho solo elogi per i giorni meravigliosi che ho passato nel convento delle Suore della Divina Volontà assieme alle Fraterne, suore e P.Praxedes.

Abbiamo imparato molte cose con gli insegnamenti di sr. Inês, sr. Márcia e P.Praxedes e ci hanno chiarito dubbi.

Credetemi, l'ambiente di pace favorito dalle preghiere e da momenti di deserto mi hanno lasciato in estasi. La mistica di M. Gaetana, la sua vita e fede in Gesù Cristo, mi rende sempre piú appassionata per questa spiritualità.

Ringrazio molto le persone a servizio in cucina, preparavano ogni giorno un menù differente e delizioso. Ringrazio la Madre Luiza, la regionale sr. Luzia, tutte le suore della congregazione.

*Isaura Rodrigues de Menezes*  
*Fraternità Duque de Caxias – RJ*

Gesú benedica tutte le suore per il grande amore, umiltà e buona testimonianza che hanno fatto sí che l'incontro fosse di profonda spiritualità.

Siamo state accolte nella casa delle suore dalla natura con la sua bellezza e dal canto degli uccelli. Stare in preghiera e partecipare alle Messe è stata una benedizione.

Col passare dei giorni si sono rinsaldate amicizia e unione tra le Fraterne e una gioia rinnovata. In questo incontro abbiamo imparato molto: la necessità di vivere la chiamata, la vocazione alla vita; l'essere immagine e somiglianza di Dio, uscire dal materialismo e

consumismo; vibrare per Gesù. Cercare in tutto la Volontá di Dio a esempio di M. Gaetana, madre spirituale di tutti coloro che cercano la santitá, l'incontro con Gesù, amore e pace.

Sono grata per essere stata invitata a partecipare dell'incontro.

Suore della Divina Volontá, è una grande gioia la vostra presenza tra noi.

*Vera*

*Fraternità Guarulhos – SP*

Animata dallo Spirito Santo, dall'amore e zelo che ho per le Fraterne e suore, sono arrivata qui, in Fartura, luogo benedetto e accogliente.

Alimento in me la sete per questa spiritualità ed è sempre una ricchezza partecipare agli incontri di formazione. Come sempre siamo ben accolte, attese con cordialità, lo si nota dal murale di "Ben Venute" all'entrata della casa, dalla preparazione delle camere e del salone. Accoglienza gioiosa e fraterna.

L'incontro: meraviglia! Il contenuto ben dosato, ricche le riflessioni di P. Praxedes nella sua semplicità e vivenza della nostra spiritualità. É evidente quanto ammiri e conosca Madre Gaetana. L'incontro orante ricco e perciò meno faticoso.

Riconosco il lavoro e la dedizione dell'equipe nel preparare questo incontro. A tutte le mie felicitazioni e il mio grazie di cuore e contate sempre con l'appoggio di Belo Horizonte. Fraternali abbracci

*Mirian H. Latini*

*Fraternità Belo Horizonte*

L'incontro di formazione in Fartura è stato un periodo di crescita e di arricchimento per le Fraterne.

A partire dall'accoglienza in casa, l'apertura dell'incontro, le riflessioni di P. Praxedes, di sr. Inês e di sr. Márcia, sono stata portata a fare un viaggio nel tempo di Gesù e di Gaetana.

Nei momenti di preghiera personale e deserto ho riflettuto sulle sfide che la vita ci presenta e le ho sentite trasformate in stimoli nelle mani di Gaetana.

Ringrazio Dio, le suore e l'equipe che hanno lavorato per favorire e valorizzare la nostra partecipazione non solo nella formazione come pure nell'incentivare il cammino come Fraterne delle Suore della Divina Volontà.

*Maria Vilsa*

*Fraternità Duque de Caxias – RJ*



# Ci hanno preceduto ... e con amore ricordiamo

## ***Familiari***

<i>Celante Giovanni</i> fratello di suor Teresilde	6 luglio
<i>Crivellari Gino</i> fratello di sr M. Simonetta	24 luglio
<i>Zandegiacomo Luciano</i> fratello di suor Gesuina	11 agosto
<i>Orlando Agostino</i> fratello di sr Anacleta	14 agosto
<i>M. Del Rosario Bravo</i> mamma di suor Lourdes	14 agosto
<i>Sartor Maria</i> sorella di suor Ersilla	10 settembre
<i>Pompea Polita</i> sorella di sr Donata	11 novembre
<i>Elena Tamashiro</i> sorella di suor Carmen	16 novembre



## Suor Marisa Fabri

4 luglio 2017: all'ospedale di Bassano muore la nostra sorella Marisa. Sappiamo che nessuna morte è facile, e non lo è stata neppure quella di suor Marisa, soprattutto pensando alla sofferenza dei suoi ultimi mesi di vita.

Marisa, nata a Gorizia il 26 febbraio 1936, è entrata come aspirantina nel 1949; nel 1954 ha fatto la prima professione e nel 1960 la professione perpetua. È vissuta per brevi periodi in alcune comunità del Friuli, ma soprattutto nei preventori di Chiusa Pesio e di Carraria. I bambini sono stati il centro delle sue premure e di tenerezza; una preoccupazione che l'ha sempre accompagnata fino a diventare, durante la sua malattia, quasi un'ossessione.

Dal 1978 in poi è vissuta in Casa Madre, come aiuto in economia e nel servizio di portineria.

Ricordiamo la sua gentilezza e bontà, la disponibilità e il suo essere servizievole con tutte. Non è passata inosservata neppure la sua determinazione e fermezza su posizioni maturate o su qualcosa di cui era convinta.

Durante la sua presenza a Bassano ha collaborato con l'Associazione "Costruire insieme", un servizio che l'ha fatta sentire utile, valorizzata; quanto ha dato di sé l'ha fatto con spontaneità e cuore, ma ha anche molto ricevuto in vicinanza e simpatia.

All'inizio del 2016, per problemi di salute, è stata inserita in Casa Betania. Inizialmente ha fatto fatica ad entrare nell'idea di dover restare in questa struttura, ma ha saputo affidarsi al Signore e abbandonarsi con fiducia nelle mani di quanti si sono presi cura di lei, ed è vissuta serenamente.

L'animo buono e l'affabilità che la caratterizzava si è manifestata anche in questi ultimi giorni nel letto di dolore, esprimendo contentezza e riconoscenza di avere qualcuno al proprio fianco.

Il 6 luglio, in Casa Betania abbiamo celebrato il suo funerale, e poi il suo corpo è stato portato e sepolto nel cimitero di Angarano, a Bassano.

## Suor Teresia Bizzotto



Suor Teresia ci ha lasciate il 18 luglio 2017. Ancora una volta la nostra congregazione, e in particolare le comunità di Casa Betania e di Casa Madre, dove per tanti anni è vissuta, vive il lutto di una separazione.

È nata a Bassano il 29 gennaio 1922. Dei suoi 95 anni di vita, 71 li ha vissuti nella nostra congregazione. Nel 1946 è entrata in probandato; nel 1949 ha fatto la prima professione e nel 1954 la professione perpetua.

Dopo il tempo della formazione è vissuta a Spilimbergo, a Pozzuolo, Grantorto, Vicenza e ad Auronzo. Ma il primato della sua presenza ce l'ha Bassano, Casa Madre: 44 anni! Qui l'hanno vista tante volte percorrere le strade cittadine, da religiosa. Quanta vita ha visto crescere e alla quale ha contribuito anche con il proprio dono; quanti volti ha incrociato, accolto, custodito nel proprio cuore e portati nella preghiera al Signore!

Far memoria del servizio di sr Teresia alla congregazione, a ogni sorella che necessitasse del suo aiuto, significa ricordare come si prodigava con disponibilità e premura verso tutte.

Si è fatta ben volere anche dalla gente; ancor oggi tanti chiedono di lei. Il suo modo semplice, cordiale e discreto creava familiarità, simpatia. Al grazie che riceveva amava rispondere: E' cosa da poco quello che ho fatto! Ma il suo quotidiano era riempito di tanti piccoli gesti che sicuramente il Signore l'ha aiutata a vivere nell'amore.

Noi le siamo riconoscenti per il bene che ci ha voluto e per essere sempre stata servizievole e premurosa con tutte.

La maniera confidenziale del suo rapportarsi con il Signore, l'abbiamo colta in questi mesi sul letto del dolore, nella preghiera silenziosa e nel mormorio delle sue labbra e, se interrogata, diceva che pregava per tutti.

Il 20 luglio ci siamo ritroviamo per il suo funerale. Ora lei riposa nel cimitero di Angarano, a Bassano.



## Suor Sempliciana Montesel

La sera del 26 agosto 2017, in Casa Betania è spirata suor Sempliciana. È avvenuto quasi improvvisamente, ma dopo un periodo molto lungo di grande sofferenza.

È nata a Mareno di Piave il 31 marzo 1927. Entrata in congregazione nel 1946, ha fatto la prima professione nel 1948 e la professione perpetua nel 1954.

È vissuta in diverse comunità; ma i periodi più lunghi li ha trascorsi a Reane, nella casa di riposo a Bassano e nel Collegio Graziani, a Roma nella clinica Sacro Cuore, a Possagno presso il collegio Cavanis. Ha trascorso un lungo periodo in Casa Madre occupandosi di diversi servizi generali.

È stata inserita in Casa Betania dal 1999.

Il servizio svolto è stato soprattutto di cuoca e guardarobiera. La sua appartenenza al Signore e la ricerca della sua volontà l'ha espressa vivendo con disponibilità nel dono agli altri, un dono attinto dall'ascolto della Parola e nella preghiera.

Pensiamo sia l'amore per il Signore che l'ha sostenuta nella lunga malattia e sofferenza, portata senza lamenti e ribellioni durante gli ultimi anni.

Ringraziamo il Signore per il dono della presenza di suor Sempliciana nella nostra famiglia religiosa, per il bene e il ricordo intenso che ha sempre avuto della sua famiglia, per il suo farsi dono ai fratelli nel bisogno. La sua testimonianza di persona umile, semplice incoraggi anche il nostro cammino quotidiano fino all'incontro definitivo con il Signore.

Il 28 agosto, ci siamo riuniti per celebrare l'Eucarestia di commiato di questa nostra sorella, insieme anche ai familiari e parenti di suor Sempliciana.

Poi l'abbiamo accompagnata nel cimitero di Angarano, a Bassano, dove ora riposa nella pace.

## Suor M. Teresa Peruzzo



L'1 settembre 2017, muore suor Maria Teresa, lasciando nel nostro cuore dolore e sorpresa per il rapido decorso della sua malattia.

Nata a Monselice il 9 gennaio 1942, è entrata nella congregazione nel 1964; ha fatto la prima professione nel 1967 e la professione perpetua nel 1973. Durante i primi anni è vissuta nelle comunità di Vicenza e di Roma per studio. Come infermiera ha poi lavorato nella clinica Sacro Cuore a Roma, a Contarina; poi a Chiusa Pesio con gli handicappati, a Udine nella casa di accoglienza della Caritas, nell'assistenza a domicilio a Vajont e a Noventa di Piave. Le sue due ultime comunità sono state la Casa di Riposo di Bassano e la Casa Madre.

Ciascuna di noi ha un ricordo particolare di lei, a partire dalla propria personale conoscenza o esperienza. Le sorelle di Casa Madre, che con lei hanno vissuto negli ultimi anni, hanno sottolineato che suor Maria Teresa si è presa cura delle persone, con cuore e premura. Dal punto di vista professionale dava sicurezza, perché sapeva seguire ciascuna e trovare risposta ai suoi bisogni, accompagnandola con un tocco di partecipazione, umanità, attenzione, svolgendo il suo servizio con disponibilità senza misurare fatiche.

Persona retta, ha manifestato sete di verità, di essenzialità, un'esigenza profonda di spiritualità, di appartenenza alla Congregazione insieme alla vicinanza a fatti importanti della sua famiglia.

Il suo carattere, a volte impulsivo, poteva lasciare sorpresi o perplessi; ma era mitigato da una richiesta di scusa alla persona.

Il 31 agosto si compivano 50 anni di professione religiosa; anni nei quali la sua consegna al Signore ha avuto il suo compimento nell'accettazione, dolorosa ma serena, della malattia e della morte.

Il 4 settembre, in Casa Madre abbiamo celebrato l'Eucarestia di esequie, e poi suor M. Teresa è stata portata e sepolta nel cimitero di Angarano, a Bassano, vicino a tante sorelle che lei aveva assistito e amato.



## Suor Rosalba Pessotto

Nata a Cordignano (TV) il 4 maggio 1928, suor Rosalba è spirata a Spilimbergo il 5 novembre 2017.

Entrata in Congregazione nel 1950, ha fatto la prima Professione nel 1953 e la Professione perpetua nel 1959.

La disponibilità alla missione l'ha portata a vivere diversi periodi in Casa Madre come aiuto in Noviziato e poi nella gestione e servizio nella foresteria. È stata a Padova come aiuto in aspirantato e nell'assistenza domiciliare. È vissuta a Genova, Noventa, Udine. Dal 2009, momento nel quale si è chiusa la comunità a Udine, ha fatto parte della comunità di Spilimbergo.

Il limite fisico che suor Rosalba portava con sé non le ha permesso grandi attività, ma non le ha impedito di amare persone e luoghi dove è passata, lasciando un segno di calore e vicinanza. I problemi dell'udito e della vista di questi ultimi anni, sono stati per lei motivo di disagio, a volte di angustia, ma ciò nonostante si è sempre resa utile, secondo le sue possibilità, ai bisogni della comunità e delle persone.

La sequela del Signore nella ricerca quotidiana della divina volontà ha avuto una progressività e un'adesione che in quest'ultimo tempo di malattia si è fatto abbandono fiducioso nelle sue mani e preparazione serena, riconciliata, all'incontro definitivo con il Signore. Amava molto la vita, e per questo ha accettato di sottomettersi a un difficile intervento chirurgico, consapevole tuttavia che la morte è comune eredità. Amava ripetere: chiedo solo al Signore che mi conservi la serenità che godo interiormente: ho chiesto perdono e sono in pace, pronta in qualsiasi momento il Signore voglia chiamarmi a sé. La morte mi fa paura ma il Signore sa e mi accompagna.

La Fondatrice che venerava teneramente l'ha sicuramente presentata al Padre e ora gode la gioia senza fine.

Il 7 novembre abbiamo celebrato l'Eucarestia di commiato nel duomo di Spilimbergo, e ora riposa nel cimitero di quella città.